

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**



**COMUNE DI BUSTO GAROLFO**  
**CITTA' METROPOLITANA DI MILANO**

**ORIGINALE**

**APPROVAZIONE VERBALI DELLA SEDUTA PRECEDENTE (10 MARZO 2026)**

*Nr. Progr.*            **20**

*Data*                **30/04/2026**

*Seduta NR.*           **3**

*Adunanza ORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA Convocazione in data 30/04/2026 alle ore 20:00*

*Il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE NELLA SALA CONSILIARE, oggi 30/04/2026 alle ore 20:00 in adunanza PUBBLICA di PRIMA Convocazione previo invio di invito scritto a domicilio, nei modi e termini previsti dalla legge vigente.*

Fatto l'appello nominale risultano:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>
ZANGIROLAMI MARCO	S	CIANCIA GIULIANO	S	LUNARDI SABRINA	S
RIGIROLI GIOVANNI	S	PORTA LAURA	S	D'ELIA PATRIZIA	S
BIONDI SUSANNA	S	DIANESE DANIELE	S	BINAGHI FRANCESCO	S
MILAN ANDREA	S	LA TEGOLA ANNA	S		
RE' VALENTINA	S	ROSETI PROSPERO	S		
CARNEVALI STEFANO	S	BINAGHI MARCO	S		
BORSANI CLAUDIA	S	COVA ILARIA	S		
<i>Totale Presenti: 17</i>			<i>Totali Assenti: 0</i>		

Assenti Giustificati i signori:

*Nessun convocato risulta assente giustificato*

Assenti Non Giustificati i signori:

*Nessun convocato risulta assente ingiustificato*

*Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA TERESA LA SCALA.*

*In qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, il Sig. ZANGIROLAMI MARCO assume la presidenza e constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta designando a scrutatori i Consiglieri, sigg.:*

, , ,

**OGGETTO:**

**APPROVAZIONE VERBALI DELLA SEDUTA PRECEDENTE (10 MARZO 2026)**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Dato atto che copia dei verbali della seduta precedente, tenutasi il 10 Marzo 2026, che si danno per letti, sono stati in precedenza consegnati ai Capi Gruppo Consiliari e depositati per la visione, da parte di tutti i Consiglieri, nei termini previsti dall'art. 21, 3° comma, del vigente Regolamento del Consiglio Comunale;

Dato atto che non sono stati evidenziati rilievi;

Visti i verbali della seduta precedente, tenutasi in data 10 Marzo 2026;

Richiamato il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

Visto il parere favorevole, dal punto di vista tecnico, espresso dalla Responsabile dell'Area Istituzionale e Risorse Umane;

Con votazione unanime favorevole, espressa per alzata di mano, dai n. 17 Consiglieri presenti e votanti;

**D E L I B E R A**

Di approvare, per i motivi esposti in premessa ed all'uopo richiamati quali parti integranti e sostanziali della presente, i sotto indicati verbali, relativi alla seduta a fianco indicata:

Seduta del 10 Marzo 2026                      dal n. 15 al n. 16

La seduta viene sospesa per una pausa alle ore 22.00 e ripresa alle ore 22.17.

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 20 DEL 30/04/2026**

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
*MARCO ZANGIROLAMI*

IL SEGRETARIO GENERALE  
*DOTT.SSA TERESA LA SCALA*

*Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).*

**COMUNE DI BUSTO GAROLFO**  
**CITTA' METROPOLITANA DI MILANO**

***DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE***

**ORIGINALE**

Numero Delibera **20** del **30/04/2026**

---

**OGGETTO**

**APPROVAZIONE VERBALI DELLA SEDUTA PRECEDENTE (10 MARZO 2026)**

---

*PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL TUEL - D. LGS. 267/2000*

---

Per quanto concerne la **REGOLARITA' TECNICA** esprime parere:

**FAVOREVOLE**

---

Data 16/03/2026

IL RESPONSABILE DI AREA

Dott.ssa ROSSANA ARNOLDI

---

**COMUNE DI BUSTO GAROLFO**

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 MARZO 2026**

**PRESIDENTE**

Buonasera a tutti, ben trovati.

Iniziamo questa seduta dei lavori del Consiglio Comunale, do la parola alla Segretaria per l'appello. Grazie.

**SEGRETARIO GENERALE DOTTORESSA LA SCALA TERESA**

(Si procede con l'appello nominale)

**PRESIDENTE**

Grazie.

**COMUNE DI BUSTO GAROLFO**

**PUNTO N. 1 – APPROVAZIONE VERBALI DELLA SEDUTA  
PRECEDENTE (25 FEBBRAIO 2026).**

**PRESIDENTE**

Iniziamo col primo punto: “Approvazione verbali della seduta precedente (25 Febbraio 2026)”.

Favorevoli? All’unanimità.

## **COMUNE DI BUSTO GAROLFO**

**PUNTO N. 2 – MODIFICA STATUTO DELLA FONDAZIONE IL CERCHIO RESE OBBLIGATORIE DAL DECRETO LEGGE N. 84 DEL 2025, DAL CODICE DEL TERZO SETTORE (D.LGS. 117/2017 O “CTS”) E DAL DECRETO SULL’IMPRESA SOCIALE (D.LGS. 112/2017).**

### **PRESIDENTE**

Proseguiamo col secondo e ultimo punto all'Ordine del Giorno: “Modifica Statuto della Fondazione Il Cerchio rese obbligatorie dal Decreto Legge n. 84 del 2025, dal Codice del Terzo Settore e dal Decreto sull’impresa sociale.

Do la parola al Sindaco Rigioli.

### **SINDACO RIGIOLI GIOVANNI**

Grazie Presidente e buonasera a tutti.

Cerco di illustrare e inquadrare un po’ l’argomento, non tanto perché i Consiglieri ne abbiano di bisogno, perché la questione è già stata dibattuta largamente, ma giusto per dare anche una informazione ai cittadini.

Allora, come tutti noi ben sappiamo, a Busto Garolfo abbiamo una fondazione, la Fondazione Il Cerchio, che è stata creata tantissimi anni fa con lo scopo di gestire la RSA San Remigio. Questa Fondazione, che è di proprietà dei due Comuni, Busto Garolfo e

Canegrate, è stata fondata appunto per gestire la RSA che poi è stata edificata dai due Comuni in via Alfredo Di Dio.

Ora, la fondazione è stata concepita come Fondazione Onlus e, come ha anticipato prima il Presidente del Consiglio, all'attualità è entrata in vigore una normativa che riforma il settore e non consente più che ci siano dei soggetti con la caratteristica di Onlus. Conseguentemente siamo chiamati, appunto, a modificare lo Statuto affinché la Fondazione non abbia più queste caratteristiche.

Dalle analisi che abbiamo fatto e anche attraverso dei pareri legali acquisiti, sostanzialmente ci siamo ritrovati nella condizione di avere due strade percorribili. Queste due strade percorribili si differenziano sostanzialmente nel fatto che, una, quello di scegliere di trasformare questa Fondazione in una ETS, quindi in un Ente del Terzo Settore, che avrebbe fatto perdere completamente il controllo della gestione da parte dei due Comuni. Mentre, l'altra soluzione che è rimasta sul tavolo è quella quindi di procedere con la Fondazione però che non sia più ONLUS ma che sia un soggetto che abbia caratteristiche privatistiche sostanzialmente, consente ai Comuni di mantenere il controllo come è stato fatto finora.

Ora, premesso che non c'è una scelta giusta a prescindere, c'è da fare sicuramente una valutazione, una scelta che è prevalentemente politica, che è quella di decidere se è corretto e giusto, ed è un obiettivo dei Comuni, mantenere il controllo della Fondazione oppure disimpegnarsi.

Dal mio punto di vista, dal nostro punto di vista, le motivazioni che hanno portato i Comuni tantissimi anni fa a creare la Fondazione, a realizzare la struttura della RSA e a mantenerne il controllo sono ancora valide, anzi, oggi più che mai sono assolutamente valide.

Quindi, l'orientamento che abbiamo è quello - come scelta ripeto politica - di andare su una scelta che consenta ai due Comuni di continuare a mantenere il controllo esistente.

Questa scelta, che quindi è quella della Fondazione non Onlus, con tutti gli approfondimenti che abbiamo fatto, comunque consente di mantenere il patrimonio che la Fondazione ha, perché la normativa prevede appunto che una fondazione controllata dal pubblico, se questa scelta la fa nei tempi che stiamo rispettando, approvandolo oggi, può mantenere il capitale sociale e non lo deve devolvere, cosa che invece accade alle fondazioni che invece non hanno questo controllo, quindi questa condizione sicuramente è importante.

Le altre valutazioni che si sono fatte sono riguardanti i profili fiscali nei quali si è poi verificato che nella sostanza questa scelta rispetto alle ETS porterà la Fondazione a dover, dal punto di vista fiscale, pagare IRES e IRAP. IRES, che è una tassa che si paga sugli utili e comunque la Fondazione rimane una tipologia di soggetto che non è finalizzato a fare utili e, quand'anche ce ne fossero, eventualmente si pagherà sugli utili che si producono. Mentre l'IRAP, che attualmente gli ETS sono esenti, ma a tempo determinato, c'è un provvedimento della Regione che per i prossimi due anni esenta gli ETS dall'IRAP, ma è una condizione momentanea e fatte le dovute valutazioni del caso e anche, diciamo, valutando qual è l'impatto economico dell'IRAP, diciamo che non è una cosa per la quale c'è un impatto talmente forte che potrebbe comportare un cambiamento di idee e di prospettive.

Quindi, vado un po' a dettagliare quelle che poi sono state le modifiche statutarie, allo Statuto, che ci porteranno appunto a concretizzare questa scelta.

Lo Statuto della Fondazione attuale per poter recepire questi cambiamenti normativi ha avuto bisogno di non tantissime modifiche, ma sicuramente importanti e che devono essere fatte proprio nella maniera più corretta, affinché si possa ottenere quei risultati che ho anticipato prima anche di salvaguardia del patrimonio.

Quindi, oltre a questi aspetti normativi, che lo Studio Legale incaricato ha messo in pratica modificando lo Statuto, abbiamo anche colto l'occasione per fare qualche piccola modifica aggiuntiva su alcuni aspetti che ci sembravano opportuni chiarire. Quindi non mi soffermo tanto sulle questioni normative perché, ripeto, queste mi pare che siano assolutamente chiare, nel senso che sono quelle che poi la norma chiede che vengano apportate.

Vado un po' invece a declinare quali sono gli aspetti e gli articoli che abbiamo leggermente rivisto, si tratta naturalmente anche di poca roba.

Quindi, abbiamo integrato l'articolo 4, nel quale si andava a definire quali erano i servizi, le prestazioni che venivano erogate e che il Consiglio di Amministrazione, rispetto a degli scopi statutari, sulla base delle proprie valutazioni in ordine agli interventi stimati di maggiore utilità sociale andava appunto ad erogare i servizi.

Abbiamo aggiunto una frase, che è “Anche sulla base degli indirizzi dei Comuni”, in quanto non ci sembrava ben chiaro che i Comuni avessero comunque il potere di indirizzo nei confronti del CdA della Fondazione.

Un altro articolo che siamo andati a rivedere è l'articolo 7, in particolare riguardo al numero dei componenti, in quanto nello Statuto attuale è previsto che “La Fondazione è retta da un Consiglio di

Amministrazione composto da tre componenti”. Andiamo a prevedere anche la possibilità di avere cinque membri, che è una eventualità, non è un obbligo, formulando così l'articolo, scrivendo: “La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da tre o da cinque membri”. Questo starà poi alle opportunità e le condizioni che si andranno a verificare che determineranno quale delle due scelte verrà fatta.

Un'altra cosa che siamo andati a modificare è riguardo al provvedimento della nomina di un sostituto di un membro del CdA che dovesse decadere o dimettersi. Non c'era nel vecchio Statuto una tempistica chiara della sostituzione e, quindi, siamo andati a mettere che “I Comuni provvedono alla nomina del sostituto entro 90 giorni”.

Un'ultima modifica a questo articolo è stata quella di introdurre, tra le casistiche che determinano la decadenza di un Consigliere del CdA, anche la possibilità di revoca con atto motivato da parte del Sindaco.

Un'altra modifica è quella di prevedere che le adunanze del CdA possono svolgersi anche in videoconferenza, cosa che prima non era normata e quindi non rendeva questa opzione possibile, ma direi che oggi è una cosa normale e corretta che venga seguito anche il CdA in forma remota.

Altre modifiche di sostanza non mi sembra che ce ne siano, quindi lascio la parola a chi vorrà intervenire. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Sindaco.

Ci sono interventi?

**ASSESSORE CARNEVALI STEFANO**

Io.

**PRESIDENTE**

Do la parola all'Assessore Carnevali.

**ASSESSORE CARNEVALI STEFANO**

Buonasera. Allora, io voglio portare un po' il punto di vista dell'Area dei Sociali naturalmente su questo percorso, non tanto entrando nel merito tecnico delle questioni che il Sindaco ha già ben illustrato, però sottolineando quello che già è stato anche detto in Commissione, ma che reputo utile ribadire.

Cioè, io penso che questa scelta di transizione verso una fondazione commerciale o comunque non più Onlus sia stata responsabile e inevitabile come scelta perché per quello che è il momento storico che stiamo vivendo, quindi un momento in cui l'emergenza - è sotto gli occhi di tutti - dell'invecchiamento costante della popolazione è del tutto evidente e penso sia stata una scelta responsabile e inevitabile anche a fronte della storia della Fondazione stessa, che è nata per volontà dei Comuni, come espressione del territorio, è stata sostenuta fortemente nel corso degli anni e ha raggiunto anche un buon livello in questi ultimi esercizi, per cui

chiamarsene fuori proprio oggi sarebbe stato un danno e certamente una scelta controproducente per quello che è il rapporto che il Comune può avere, che l'Amministrazione può avere con la Fondazione, che non vuol dire tanto a livello economico avere grandi garanzie o grandi vantaggi, quanto è avere un contatto diretto nelle emergenze, nel costruire un sistema virtuoso che possa farsi sponda vicendevolmente, quindi a vantaggio della Fondazione, ma a vantaggio naturalmente dei cittadini residenti, soprattutto pensando ai più fragili.

Da ultimo, mi piace anche sottolineare che non si mette la parola fine a questo tema, perché la scelta di rimanere Fondazione è comunque rivalutabile nel futuro. Quindi vuol dire che, se non dovesse funzionare per qualsiasi motivo, per qualsiasi cambio di regime fiscale, per qualsiasi cambio anche normativo, si potrebbe decidere di battere di nuovo la via dell'ETS, di parlare con l'Azienda SOLE, di fare rete sul territorio, di parlare di un'Azienda Speciale. Insomma, le strade rimangono aperte perché il controllo è sempre quello di un CdA scelto comunque dai due Sindaci e che quindi dovrebbe avere tutta la buona volontà di ascoltare gli indirizzi politici.

Io credo che quindi si sia di fronte all'unica strada responsabilmente percorribile. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Assessore.

Ci sono altri interventi? Do la parola al Consigliere Binaghi Francesco.

## **CONSIGLIERE BINAGHI FRANCESCO**

Grazie e buonasera a tutti. Allora, noi siamo d'accordo con la scelta che è stata operata, quindi voteremo a favore di questo provvedimento.

Diciamo che va nella direzione di quello che noi da sempre auspichiamo, ovvero comunque un'attenzione a questo servizio dal punto di vista non tanto economico ma sociale, nel senso che dal mio punto di vista se si avesse deciso di optare per la scelta di un Ente del Terzo Settore la mia proposta, la nostra proposta sarebbe stata a quel punto di vendere la Fondazione, perché non avrebbe avuto nessun senso tenerla, non avrebbe avuto nessun senso tenere un ente pubblico solo di nome se poi dopo il Comune non ha la possibilità di intervenire e quindi, se l'unico valore che ha è di tipo economico, allora tanto vale che lo faccia un privato e che il Comune incassi una cifra.

La scelta comunque della Fondazione ci permette invece di mantenere un controllo sull'ente e quindi giustifica il fatto che rimanga questo ente pubblico, questo ente strumentale.

Dal nostro punto di vista questo è ammissibile e auspicabile perché comunque più si va avanti e più ci si rende conto che si crea il bisogno, la necessità di garantire il servizio assistenziale per gli anziani, quindi quello della RSA, a persone che non hanno la possibilità economica di intervenire liberamente, nonostante noi abbiamo la fortuna comunque di avere due RSA sul territorio, tutte e due con prezzi contenuti perché sono contrattualizzate, però anche contrattualizzate parliamo di più di 2.000 euro al mese, quindi in realtà non è una cifra accessibile a tutti, e soprattutto il fatto che la RSA controllata dal Comune ha la possibilità di intervenire nelle

emergenze, quindi persone che necessitano di un ricovero con urgenza, oltre che dal punto di vista economico, perché l'integrazione della retta poi il Comune la può fare anche su una retta privata o comunque di un altro Comune. Però la possibilità invece di gestire le urgenze di persone in difficoltà, quindi che hanno la doppia problematica, secondo noi è importante e purtroppo temiamo che in futuro sarà sempre più frequente, visto anche l'invecchiamento della popolazione e comunque i vari problemi economici che si stanno verificando anche negli ultimi anni, abbiamo visto che ci sono sempre più disuguaglianze e altro. Da questo punto di vista, quindi noi voteremo a favore.

Mi permetto solo di richiamare l'attenzione dell'Amministrazione su queste situazioni, quindi su prevedere oltre allo strumento, adesso ce l'avevamo e continuiamo ad averlo, noi siamo d'accordo sul continuare ad averlo, continuiamo anche a tenere l'attenzione e le risorse economiche poi nel bilancio comunale per affrontare questo tipo di situazioni quando si verificano. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Ci sono altri interventi?

Do la parola alla Consigliera Cova.

## **CONSIGLIERE COVA ILARIA**

Buonasera a tutti.

Anche noi, come già espresso in sede di Commissione, siamo favorevoli alla scelta optata da parte dell'Amministrazione Comunale.

Come abbiamo già avuto modo di sottolineare, ci sembra la scelta più in continuità, una scelta più in qualche modo conservativa, ma in senso anche positivo, cioè di valorizzazione, di conservazione di un bene pubblico importante che c'è sul territorio, in cui si è investito molto e si è creduto molto, dall'alto valore anche politico e quindi è giusto e importante continuare a crederci, e continuare a sviluppare questo progetto. Tanto più che, appunto, negli ultimi tempi c'è stato anche un cambio di passo dal punto di vista della tenuta dei conti, insomma del miglioramento dei conti e quindi un po' paradossalmente, come si diceva anche col Sindaco l'altra sera, se fosse stata una situazione di deficit finanziario o difficoltà notevoli, allora si potevano anche pensare altre strade, magari più drastiche da questo punto di vista. Invece la solidità della struttura e la tenuta dei conti fa ben sperare anche per il futuro.

Quindi, sicuramente anche noi crediamo in questo progetto e quindi daremo sostegno alla votazione.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliera. Ci sono altri interventi?

Allora possiamo procedere con la votazione.

Favorevoli? All'unanimità.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Favorevoli? All'unanimità.

Grazie, i punti all'Ordine del Giorno sono conclusi, auguro una buona serata.